

CORDONE 21/10/07

Russino lascia il Consiglio dopo 12 anni

Il capogruppo di Forza Italia non condivide più le scelte del partito

di Monia Savioli

LUGO. Il confronto legato alla trasformazione dell'associazione intercomunale in Unione sta generando le prime conseguenze. In questo caso non si tratta di una collaborazione più stretta fra enti, ma di una divisione, anzi di un abbandono, quello di Stefano Russino che dopo dodici anni trascorsi nel consiglio comunale di Lugo come membro ed ora capogruppo di Forza Italia, ha deciso di dimettersi dall'incarico.

La sua decisione, formalizzata ieri al sindaco Raffaele Cortesi e al presidente del consiglio comunale, Alberto Pagani, era già nell'aria da qualche giorno. Alcuni consiglieri di maggioranza, ne prevedevano l'annuncio già nella serata di giovedì, durante la seduta del consiglio comunale, in coda alle dichiarazioni di voto sul progetto di fattibilità dell'Unione. Ma così non è stato. Russino ha preferito ritagliarsi la giornata di venerdì per anticipare la scelta a Primo Costa, coordinatore comunale di Forza Italia che lo ha sostituito in quell'incarico nel giugno scorso, e chiudere il cerchio ieri, con la comunicazione ufficiale tramite lettera a Cortesi e Pagani.

«Questa scelta non mi è stata semplice - afferma Russino - Ho cercato in questi anni di dare il mio contributo alla vita amministrativa e al governo della comunità lughese. Ho badato alla concretezza dei problemi di volta in volta sul tappeto più che

alla mera contrapposizione di schieramento politico poiché sono sempre stato convinto che soltanto una opposizione dialogante e propositiva può rispondere meglio all'articolata funzione che le spetta». I motivi che lo hanno spinto a rinunciare all'incarico trovano origine in una lenta e progressiva «perdita di sintonia» fra le sue posizioni personali e quelle di partito, culminate nel confronto legato all'Unione. «Differenze più o meno consistenti - precisa - che pian piano diventavano motivo di separazione, mentre episodio si sommava a episodio. Da ultimo poi la discussione che ha attraversato tutte le forze di opposizione della nostra aerea ed ha marcato una diversità non solo di idee - sottolinea - ma anche di metodi e di stile del confronto, mi ha definitivamente convinto, della dolorosa necessità di una decisione conseguente ed ormai improrogabile».

E neppure modificabile. Il

Stefano Russino ha deciso di lasciare Forza Italia e la politica e ha dato le dimissioni "irrevocabili" dal consiglio comunale di Lugo. Sulla decisione hanno pesato le divergenze sull'Unione dei Comuni



coordinatore comunale Primo Costa ci ha provato a fargli cambiare idea, ma invano. «Una decisione così drastica non me l'aspettavo - confessa - Dopo le ultime polemiche abbiamo individuato una sintesi che credo avesse riequilibrato il tutto. Però posso capirlo. Dopo dodici anni e tre legislature Stefano è stanco». Nomi sul possibile successore ancora, ovviamente, non ce ne sono. Il fulmine è caduto in un angolo talmente

sereno di cielo che nessuno ha mai pensato di dover identificare a breve un sostituto. La legge chiama in causa, in questi casi, il primo dei non eletti, che sarebbe Alessandro Casadei. L'abbandono delle file di Forza Italia coincide per Russino, ad un'uscita di scena globale dalla vita politica. Questa almeno è l'intenzione dichiarata anche se, alcuni ne danno possibile l'ingresso fra i ranghi del nuovo Partito Democratico.

BERLINO 21/10/07
LUGO

Dissidi in F. Italia, si è dimesso il capogruppo



Il Servizio a pagina XX

BIBLIOTECHE

Tra libri e musei cercando Garibaldi

LUGO. E' il momento clou dell'Open Day nelle sedi culturali dei Comuni della Bassa Romagna. Dopo le tre anteprime del 19 oggi si entra nel vivo con un mix di iniziative in biblioteche, musei e archivi storici della Bassa Romagna. Faranno da cornice alle celebrazioni del bicentenario della nascita di Giuseppe Garibaldi.



La biblioteca Trisi di Lugo

«Una appropriata occasione - affermano Giuseppe Masetti, direttore del Centro Culturale "Le Cappuccine" di Bagnacavallo e Antonio Curzi, responsabile dell'Archivio storico di Lugo - per rievocare quel periodo al quale la Romagna è profondamente legata». Pieno di appuntamenti il programma lughese: dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18,30. Alla Biblioteca Trisi, sezione ragazzi "Una domenica in biblioteca con mamma e papà". Laboratorio di letture e sonorità a cura di Saula Cicarilli e letture animate a cura del Gruppo Lettori Volontari "Nati per Leggere". Nella Sala consultazione "Parole...in cantiere" conduce Andrea Dalla Valle, interventi di Gianni Penazzi e Mirko Merloni. Nello spazio mostre "In campo con Garibaldi. Il contributo al Risorgimento dei patrioti lughesi", la mostra documentaria a cura dell'Archivio storico e della

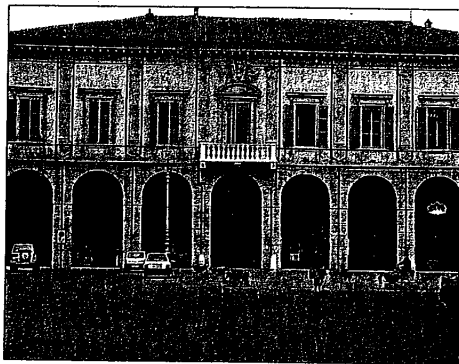
Biblioteca Trisi "ed 'Il prelatato lughese Mons. Tomaso Antonio Emaldi". Alla Ca' Vecchia di Voltana, al mattino "Storie in musica" per bambini dai 3 anni, nel pomeriggio "Leggere musicando", per bambini da 6 anni.

Bagnacavallo. Il Museo delle Cappuccine e la Biblioteca "Baroni" saranno aperti dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18 con proposte legate al bicentenario della nascita di Garibaldi. Al più giovani sarà inoltre offerta la maglietta del bicentenario insieme ad altri gadget realizzati per l'occasione.

Iniziativa dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18, anche all'Ecomuseo della Civiltà Palustre di Villanova con mostre e laboratori didattici. **Alfonse.** Alla biblioteca Orioli di Alfonsose (Piazza della Resistenza, 2) alle 9 "Colazione in Biblioteca", verranno offerti a tutti i visitatori caffè e pasticcini. Alle 10,30 "Storie di Principi e Magia", letture animate per bambini. Alle 18 "Aperitivo...basterdo". Presentazione del libro di Andrea Giuliani "Basterdo" edizioni Mobydick, 2005 a cura dell'Associazione Open Biblio di Alfonsose. Al Museo del Senio iniziative a partire dalle 9 con documentari e visite guidate al Museo. (a.r.g.)



Sopra, Laura Rossi. A destra, il municipio di Bagnacavallo



BASSA ROMAGNA

Documento approvato con sedici voti favorevoli della maggioranza e tre voti contrari del polo delle Libertà Zannoni (Fi): «Di fatto limiterà l'autonomia dei singoli Comuni»

Il sindaco Laura Rossi: «L'obiettivo è creare una governance adeguata per tutto il territorio»

Unione, disco verde a Bagnacavallo

Il consiglio comunale ha approvato lo statuto e l'atto costitutivo

CORDONE 21/10/07

BAGNACAVALLLO. Disco verde del consiglio comunale di Bagnacavallo all'atto costitutivo e allo statuto dell'Unione dei Comuni.

L'assemblea bagnacavallese ha infatti approvato venerdì sera, con sedici voti favorevoli (gruppi Ulivo per il Pd, Rifondazione Comunista, Pdc e Sd) e tre voti contrari del Polo delle Libertà, l'ordine del giorno che "dà il la" di fatto alla creazione dell'Unione dei Comuni. Se per l'opposizione della Associazione Intercomunale in Unione dei Comuni comincerà un maggior onere burocratico e amministrativo, per il sindaco invece questo processo andrà in direzione com-

pletamente opposta.

«Oggi il nostro sistema territoriale - sottolinea Laura Rossi - è cresciuto, si sono sviluppate varie e diverse funzioni associate, sono cresciuti i rapporti tra i territori. Ai Comuni viene richiesto un ruolo diverso. Sempre meno burocratico, sempre più competente, specializzato. Oggi il nostro obiettivo deve essere quello di assicurare una governance adeguata, capace di tenere insieme e valorizzare le eccellenze del nostro territorio e, al tempo stesso, di dialogare con autorevolezza ed efficacia con i sistemi di rango superiore: Provincia e Regione».

Il primo cittadino punta poi l'indice sull'autonomia dei Comuni, che, a quanto pare, non sembra essere in pericolo. «Quello che deve essere chiaro a tutti è che

L'Unione non è un nuovo livello istituzionale, non è un Supercomune. L'Unione è uno strumento di gestione associata dei servizi, in cui resta intatta l'autonomia dei Comuni. Sia chiaro: l'unificazione riguarda solo i servizi conferiti, non gli enti. La titolarità delle funzioni resta in capo ad ogni singolo Comune. L'Unione è lo strumento che può permettere ai nostri Comuni di rendere maggiormente efficienti le proprie strutture e di rispondere ai nuovi bisogni della nostra comunità, mettendo insieme risorse finanziarie ed umane, competenze e specializzazioni. Serve per supportare i Comuni, non per sostituirsi ad essi».

Diametralmente opposta l'opinione del leader dell'opposizione Francesco Zannoni. «Si parla di ri-

durre i costi della politica e di coinvolgere i cittadini invece accade il contrario: la cittadinanza arriva a questo cambiamento totalmente disinformata tanto è vero che a Bagnacavallo non è stato organizzato alcun incontro pubblico, così come allo stesso modo il cammino intrapreso va di certo ad aumentare i costi della politica». L'esponente di Forza Italia parla dell'Unione come «un organismo che di fatto limiterà l'autonomia dei singoli Comuni: già a desso i consigli comunali - conclude Zannoni - non hanno molte argomentazioni su cui dibattere, figuriamoci dopo».

Emanuele Staffa

«Non sono più in sintonia con gli altri di Forza Italia»

Era capogruppo degli 'azzurri' dal 2004

HA FATTO tutto in un batter d'occhio e senza clamore: niente porte sbattute, niente schiamazzi, ma la decisione è irreversibile. Così Stefano Russino ha detto addio a Forza Italia, il partito che a Lugo si è praticamente costruito intorno a lui e di cui tuttora era capogruppo in consiglio comunale. Con una lettera depositata ieri mattina in Comune, Russino si è dimesso dalla carica di consigliere comunale, ma ha inteso così lasciare anche il suo partito, dopo 12 anni di assidua militanza. Ma non si è trattato del classico 'fulmine a ciel sereno', perché il cielo di Russino da tempo non era affatto sereno, anzi era pieno di nubi, 'azzurro' solo di nome.

«Non potevo più restare, non c'erano più le condizioni. Una scelta sofferta la mia, ma inevitabile», ha commentato ieri dopo aver consegnato le dimissioni. Nella lettera si legge: «Ho cercato in questi anni di dare il mio contributo alla vita amministrativa e al governo della comunità lughese. Ho badato alla concretezza dei problemi più che alla mera contrapposizione di schieramento politico, perché sono sempre stato convinto che soltanto un'opposizione dialogante e propositiva può rispondere al meglio alla funzione che le spetta».

Proprio per la sua attitudine al

confronto, Russino è sempre stato molto apprezzato anche dai partiti di maggioranza. Ma molto meno 'amato' dai suoi alleati. Prosegue infatti nella lettera: «Già da qualche tempo registro una progressiva perdita di sintonia fra le mie posizioni personali e quelle del partito. Differenze che diventano motivo di separazione». E cita l'ultimo episodio: la discussione sull'Unione dei Comuni, «che ha marcato una diversità non solo di idee, ma anche di metodi e di stile, e mi ha definitivamente convinto a una decisione ormai improcrastinabile».

La 'politica del confronto' praticata da Russino in sostanza si scontrava con la 'politica del no' più gradita dal suo schieramento. E l'Unione dei Comuni è stata la 'goccia' che ha fatto traboccare un vaso già colmo: Russino ha scelto l'astensione, provocando aspre critiche nell'opposizione. E così ha scelto di andarsene, senza però tralasciare i ringraziamenti ai suoi elettori e a tutti coloro che l'hanno stimato.

Russino era entrato in consiglio comunale nel '95, e nel 2004 raccolse il maggior numero di preferenze, 148, e divenne capogruppo. Per 9 anni è stato anche coor-

dinatore degli 'azzurri' lughesi, sostituito qualche mese fa da Primo Costa. Oltre a diversi incarichi nelle commissioni consiliari, dal 2004 Russino era anche presidente della commissione di garanzia dell'Associazione Intercomunale e della commissione di controllo sulle società partecipate dal Comune. Una 'colonna portante' della politica lughese, ed è inevitabile chiedersi chi ne prenderà il posto: il primo dei non eletti, che dovrebbe subentrare in consiglio, è Alessandro Casadei, giovane promotore artistico, e il secondo è Giancarlo Carnevali, membro della consultata Lugo centro. Capogruppo probabilmente sarà uno dei tre consiglieri rimasti: Laura Baldinini, Cesare Bedeschi e Angelo Camanzi.

E Russino che farà? «La mia professione, l'avvocato. E seguirò la politica da cittadino». Ma esclude del tutto l'idea di rientrare in politica? Vista la stima della maggioranza, una proposta potrebbe sempre arrivare. «Ora non voglio pensarci, non è nei miei programmi. Ma c'è una frase in cui credo: mai dire mai».

Lorenza Montanari

IL FUTURO
«Lascio la politica e forse solo l'avvocato»
Forse a Casadei il suo posto in consiglio



CONVEGNO SABATO 27 OTTOBRE

L'Istituto Sacro Cuore compie 40 anni

FESTEGGIA i suoi 'primi 40 anni' l'Istituto tecnico per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere 'Sacro Cuore' di Lugo. Per celebrare il 'compleanno', sabato 27 ottobre, alle 10 nell'aula magna dell'istituto di via Eraldi 82, si svolgerà un convegno in cui si ricostruirà la storia e la 'mission' di questa scuola e il suo legame con la città (nella foto una gita degli studenti a Berlino). Al convegno, a cui sono invitate le famiglie dei ragazzi di II e III media, parteciperanno il sindaco di Lugo Raffaele Cortesi, l'assessore provinciale alle politiche educative e formative Nadia Simoni, la superiora generale del Sacro Cuore Madre Celestina Turci, il direttore dell'Accea Andrea Biondi, l'ex docente dell'istituto Eugenio Dal Pane ed ex allievi; conclusioni affidate al vescovo Tommaso Ghirelli.

Nato nella prima metà degli anni '60 dalla trasformazione della Scuola professionale per segretaria d'azienda, l'istituto, spiega la direzione, «ha sempre continuato a ispirarsi alle intuizioni di mons. Marco Morelli, fondatore della Congregazione delle Ancelle del Sacro Cuore di Gesù Agonizzante. Lo stile educativo è infatti centrato sulla persona: vengono valorizzati i momenti di festa e di socializzazione, le iniziative a carattere religioso e le proposte di volontariato, inoltre l'istituto promuove la collaborazione tra scuola e famiglia, in un clima di cordialità, fiducia e semplicità ed è aperto alle iniziative proposte sul territorio, come spettacoli teatrali, concorsi e mostre». Nel 1983 è stato legalmente riconosciuto il 'quinquennio maxi-sperimentale', con due indirizzi: tecnico-linguistico e giuridico-amministrativo, nei quali viene introdotto lo studio di filosofia. Il metodo educativo del 'Sacro Cuore' «risponde alle esigenze del mondo lavorativo formando figure professionali complete: il successo è confermato dall'alta percentuale di allievi che trova un'occupazione definitiva poco dopo il termine degli studi».

I. m.

Lugo Bufera nella Cdl: Stefano Russino si dimette dalla carica di capogruppo e lascia Forza Italia

Ghigliottina azzurra, salta la testa

Solidarietà all'interno del partito ma qualcuno esulta

LUGO - Un harakiri, per una maria madalena del centrodestra che si piglia le pietre, e sembra non volere nessuno a fermare l'esecuzione. Stefano Russino, dopo le critiche della Cdl e le spaccature nel suo partito, è da ieri ex capogruppo di Forza Italia in Consiglio comunale. Dopo le dimissioni, si sentiva sulla granata: «Pa' ti generoso. Per una decisione maturata in casa, a causa di "differenze più o meno consistenti con i colleghi", spiega in una lettera al sindaco Raffaele Cortesi. Ma i sei gradi di separazione non frutto di gradualità, di una storia personale - e di coalizione - turbolenta. Di incomprensioni che lo gli ha fatto sbattere la porta. Con garbo ottocentesco; quello stile che lo ha portato alla rottura con i colleghi. Dentro e fuori Forza Italia. Insomma, dopo 12 anni di militanza, lascia: Rocca e partito. Son quindici giorni che lina la sua lettera di dimissioni. Forse son anni che ci pensa. Di certo mesi. E senza mai lasciar trapelare nulla. Tranne i fatti. Questioni di metodo: «Concepisco un modo diverso di fare opposizione; dialogante e propositivo. Mentre il muro contro muro non porta a nulla». A parte il sommerso, la miccia finale si è accesa sulla cittadinanza al cardinal Tonini. Per amore di partito si è astenuto - pur volendo l'eminenza lughese ad onorem - non capendo. Ma si è astenuto. Per disciplina. Poi, sull'Unione dei Comuni, il rosario. Che ha baciato - concedendosi ad un'astensione riluttante assai, quando avrebbe voluto un sì di fiducia "a quello che è ormai un passaggio ineluttabile" - prima di salutare la compagnia. Degli amici azzurri, prima della coalizione. Già, perché sembrano contare meno gli attacchi di An e Gruppo misto, infine dell'Udc, che le differenze maturate in seno. Un mixer esplosi-



L'opposizione lughese perde i pezzi, il centrodestra si sgretola, minato dalle tensioni interne

vo. Gossip incluso. Fino al personale più intimo, robe da liaison sentimentale coltivate con un esponente di punta del centrosinistra. Robe che tra liberali uno non ci si aspetterebbe, ma che - evidentemente - in Bassa Romagna contano. Esito: "Sospetti, attacchi, prove muscolari a dimostrare chi nella coalizione ha più potere e poltrone. Io - sbotta - non ci sto". Poi, il Russino Stefano, avvocato prestato alla politica, di sassolini oggi ha voglia di togliersene. Ormai ex presidente dei due massimi organi di controllo - "di garanzia" per l'Associazione; delle "partecipate" per il Comune di Lugo -, attacca: "Ma quelli che oggi mi tirano addosso tutto il male possibile, quando mai si son fatti vedere alle assemblee?". Abbandona il fioretto, e impugna la spada: "Son dodici anni che mi impegno, e siamo ad un killeraggio politico becero". La colpa che gli attribuiscono - forse la principale - quella

convivenza con un'assessore ds. Cene che ad alcuni della Cdl locale dan noia. Questo il livello minimo - il più grossolano, sotterraneo e alla fine rilevante - dell'attacco. Ma c'è altro, e Russino sbatte la porta. Sarà il sentimento dell'uomo - lo definisco un "signore dell'Ottocento", un romantico per dirne lo stile tutt'altro che sguaiato. Sarà il carattere. Forse son scelte politiche. Ma è anche altro. "E' che - analizza - son partite le manovre: ognuno vuol vantare il suo posizionamento di bandierina sul candidato sindaco 2009". I nomi? Secondo Russino manco li han scovati, nonostante in casa Udc si tifasse per il presidente di Azione cattolica della parrocchia di San Francesco di Paola (Giovanni Minguzzi). Ma pare che l'interessato abbia già declinato l'invito. Quindi, è solo un giro di valzer all'ouvertura. Rientrerà in politica Russino? Non nell'immediato. Il "grattugiato nell'animo", il passionario del centrodestra, per ora sta alla finestra. "Di certo, continuerò a seguire la politica nazionale e locale con grande interesse".

E in Forza Italia? Cesare Bedeschi, la butta, appunto, sul carattere - "per far politica - fa alla Vasco - serve un fisico bestiale, e dopo tanti assalti violenti sul piano personale, beh: ha retto fin troppo. Onore al merito". Politico navigato, Bedeschi cerca di ammorbidire i toni. Attribuisce tutta la responsabilità all'Udc, difende l'ormai ex compagno di partito nelle sue scelte; si indigna per gli attacchi che gli han riservato quelli di Casini - "vessazioni inaccettabili", e prepara le barricate. Avverte: "Mai più". Insomma; adesso si gioca pesante. Il messaggio va alle mediazioni sul candidato sindaco prossimo venturo. Forza Italia vuole interpretare un ruolo da protagonista. Eppure, Bedeschi

si scorda di tutto il capitolo dedicato da Russino alle divergenze con gli Azzurri: "Già da qualche tempo - precisa il dimissionario Russino - registro una progressiva perdita di sintonia fra le mie posizioni personali e le posizioni del partito". Altro che hordate dall'Udc. Anche perché, a colpo pesante, ci han provato in tanti, prima. Da An al Gruppo misto di Paolo Loren-

Diplomatica è Laura Baldinini, la più fedele alla linea dell'ex capogruppo. "Sono amareggiata, ora dovremo ricucire una frattura enorme. Dovremo rimboccarci le maniche". Diplomatico, soprattutto, il coordinatore del partito, Primo Costa: "Russino non è stato escluso dal partito - precisa - Anzi, ho fatto di tutto per evitare questa perdita". E ora, l'agrarario chiamato a mettere d'accordo anima cattolica e liberale, ha il suo bel daffare per imporre il suo stile tra gli Azzurri locali. Quello della collegialità, del partito fatto di gente che discute, e che vomita fuori i personalismi. Le prime donne, i colonnelli di qualunque corrente siano, gli stan sul gozzo: "Dobbiamo voltare pagina". E torna al telefono. Perché i rapporti con la coalizione sono essenziali: "I problemi personali vanno lasciati da parte, serve rinaldare un rapporto che ci permetta di presentarci preparati e uniti alle prossime scadenze". A partire con l'Udc. E' lì che è montato l'ultimo malumore. Dice tante cose Andrea Sartori. La più forte è questa: "Adesso sarà più facile ragionare; magari Forza Italia ci avesse pensato prima a lasciare a casa Russino, evitando certe performance in Consiglio". Da oggi, anticipa, la partita sta

sui rappresentanti nella nuova Unione. E l'Udc rivendica la sua fetta di torta. Come Forza Italia. Angelo Camanzi, il grande accusatore interno dell'ex capogruppo, mette le mani avanti. S'hanno da imboccare scorciatoie, o corsie preferenziali. Il 2009 e il suo carico di elezioni Comunali è appena fra due pagine di calendario. 'Cuca e stucca'; servirà sale a quintalate per rimarginare le ferite: "Ma da domani i rapporti con gli alleati del centrodestra saranno più agevoli". L'espiazione taumaturgica, è quella del Russino Stefano. Lavata nel sangue delle dimissioni: "Ha raggiunto una scelta incomprensibile; proprio ora, dopo la dura lotta a favore dell'Unione dei Comuni che la base del partito non voleva".

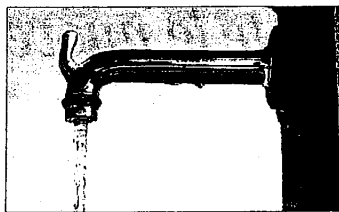
Base o non base, il centrodestra si trova investito da uno tsunami inaudito, ad un anno e mezzo dalle elezioni. Robe che ai più attenti rimandano al 2004, con giochi dietro le quinte che segnarono rovine in piazza, tra trombati, tromboni, e diklat provinciali. E oggi, mentre si discute della strega cattiva - di presunti eretici e autodafé eccellenti -, o di martiri sacrificati, Biancaneve aspetta il principe (azzurro). Un popolo che sotto la Rocca attende di essere baciato. Capace di muovergli gli animi, affrontando i problemi. Ognuna delle due parti in campo addossa all'altra i mali della Cdl locale: l'immobilismo, il muro contro muro, l'impoverimento delle proposte, l'accondiscendenza verso la maggioranza. Forse, persino, una certa qual superficialità nel scaldare i cuori - che senza, vai poco in là. Si guarda(va)no in cagnesco. Mentre la barca affonda. Si rendono conto che è la stessa?

Elezioni, al via le grandi manovre

Appello degli amministratori ad adottare azioni di risparmio idrico L'acqua è pochissima, fate i bravi!

RAVENNA - L'allarme acqua non rientra e l'unica è invitare i cittadini a fare i bravi, non spreco ma anzi risparmiando. Ieri l'assemblea dell'Ambito territoriale ha esaminato l'andamento della situazione relativa alla crisi idrica che la Romagna sta vivendo in conseguenza dei ricottissimi apporti al bacino di Ridracoli, crisi che perdura ormai da oltre un anno. Riferendo sull'aggiornamento della situazione, disegnato nel corso della mattinata al comitato istituzionale regionale presieduto dall'assessore alla protezione civile, Mario Luigi Bruschini, l'assessore

provinciale all'ambiente Andrea Mengozzi, ha proposto di concorrere unitamente al consolidamento dei dati che si stanno registrando in questi giorni. La riduzione da 70mila a 63mila mc giorno di acqua prelevata dall'invaso è infatti già molto vicina all'obiettivo di 60mila mc che ci si è prefissi in questa fase. Il consolidamento di questo dato è l'obiettivo che è stato dettato dal comitato istituzionale fino al 29 ottobre. Le fonti alternative a Ridracoli, attivate - pozzi dismessi da tempo, connessioni tra acquedotti, impianti di potabilizzazione mobili - hanno già pro-



dotti notevoli risultati e altri ne produrranno nel giro di un mese. Ma potrebbero non bastare se questa situazione meteo climatica dovesse perdurare e se si passasse a comportamenti di spreco che sono invece proibiti dalle

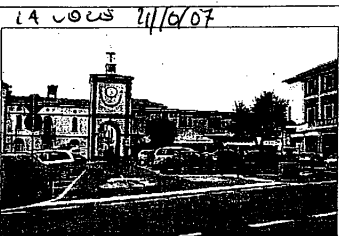
Niente sprechi: l'acqua va risparmiata. A sollecitarlo sono Ato e Provincia, che stanno gestendo una situazione alquanto critica

ordinanze emanate da tutti i sindaci della Romagna. "Il fatto - commenta Mengozzi - che da oggi il Comitato istituzionale incaricato di gestire questa situazione di preallarme sia convocato in maniera permanente la dice lunga sulla delicatezza del momento. Abbiamo chiesto a Hera di ridurre ulteriormente la pressione dell'acqua all'atto dell'immissione in rete e in fasce orarie più ampie, con gradualità e creando i minori disagi possibili ai cittadini. Ciò evita per ora il razionamento dell'acqua. Il grande senso di responsabilità di molti cittadini è basilare".

La maggioranza si spacca e lo statuto non passa. A fine mese si rivota L'Unione divide Sant'Agata

ANT'AGATA - Pensava quasi di averla scongiurata, e invece la delagrazione è arrivata. Puntuale. E il suo gruppo consigliere è andato in pezzi. E' una Franca Proni pacatamente delusa quella che commenta la doppia bocciatura che il Consiglio comunale ha riservato allo statuto e l'atto costitutivo dell'Unione dei Comuni. Che l'equilibrio dell'assemblea santagatese sulla questione fosse proprio lo si sapeva - ma che la maggioranza si sgretolasse come un fragile cristallo, beh, questo il primo cittadino non se lo aspettava: "Ben dodici delle tredici obiezioni da

noi presentate all'Associazione della Bassa Romagna erano state accolte, questo - spiega la Proni - mi faceva ben sperare, purtroppo però ha prevalso la linea di chi vede nell'Unione una minaccia alla nostra autonomia comunale". Trasversali le votazioni: cinque i voti a favore (tre di maggioranza - sindaco, vicesindaco e il consigliere Alberto Gianstefani e due di minoranza, Armanda Capucci e Daniele Rambelli); sei gli astenuti (tutti di maggioranza) e due i contrari. Al termine del Consiglio i componenti della lista Insieme per Sant'Agata si sono seduti



attorno a un tavolo per fare il punto della situazione e tentare di trovare l'unanimità in vista della prossima votazione prevista a fine mese, quando per aderire all'Unione sarà sufficiente la maggioranza semplice. "Non possiamo

Sant'Agata dice "no" all'Unione: doppia bocciatura riservata dal Consiglio comunale allo statuto e all'atto costitutivo con la maggioranza che si sgretola

restarne fuori - afferma il sindaco - sono consapevole che il capitolo 'costi' non sia stato affrontato con sufficiente chiarezza dall'Associazione, che il passaggio avrebbe dovuto essere più graduale, ma è anche vero che, da solo, il nostro comune non avrebbe le risorse per garantire gli attuali servizi". Insomma, dentro la maggioranza continuano le trattative. Intanto, un depliant con tutte le motivazioni a favore del passaggio istituzionale arriverà nelle case di tutti i santagatesi. Basterà un volantino a spazzar via dubbi e perplessità?

Porte aperte nelle biblioteche e nei musei della Bassa Romagna: originale gita domenicale tra scaffali e mille storie Dalla colazione alla favola della buonanotte: una giornata tra i libri

BASSA ROMAGNA - Lettori a spasso quest'oggi, le biblioteche della Bassa Romagna si festano e aprono i battenti trasformandosi meta ideale per una originale gita domenicale tra scaffali e mille storie. La Biblioteca di Russi aderisce all'iniziativa "Open y delle Biblioteche di Romagna" con un'apertura straordinaria dalle 15,30 alle 18,30. Le 16,30 "Costruiamo un libro teatro", lettura animata e laboratorio per bambine e bambini dai 4 agli 8 anni. Nell'occasione, si inaugureranno i nuovi arredi per la sala ragazzi acquistati grazie al contributo del Lions club di Russi. A Cesefice la biblioteca comunale resterà aperta per tutto il pomeriggio con un programma che prevede un viaggio, alle 15,30, tra le vecchie carte dell'archivio comunale sulle tracce di Garibaldi. Alle 16 si aprirà lo spazio infanzia "A casa di Giò" a favore da ascoltare, da colorare e da mangiare. Alle 17,30 un aperitivo farà da cornice alla presentazione del primo libro di Tina Baldassari "La ghenga del Barzio".



Giochi ed eventi per i più piccoli

A Bagnacavallo sia il Museo delle Capuccine che la Biblioteca "Taroni" saranno aperti dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18 con proposte legate al bicentenario della nascita di Garibaldi. Ai più giovani sarà inoltre of-

ferta la maglietta del bicentenario garibaldino. Diverse sono anche le iniziative proposte, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18, dall'Ecomuseo della Civiltà Palustre di Villanova di Bagnacavallo di largo Tre Giunchi 1. Oltre alla possibilità di visitare la ricca collezione di reperti legati all'utilizzo delle vegetazioni spontanee, legno nostrano ed erbe di valle, unica nel suo genere, l'Ecomuseo offrirà infatti laboratori didattici rivolti alla famiglia e un ricco bookshop. Per i bambini funzionerà un servizio di ludoteca. Ad Alfonsine la Biblioteca Orioli propone alle 9 "Colazione in Biblioteca", verranno offerti a tutti i visitatori caffè e pasticcini; alle 10,30 "Storie di Principi e Magia", letture animate per bambini a cura dei lettori volontari del gruppo "Nati per leggere" di Alfonsine. Alle 18 "Aperitivo...basterdo". Presentazione del libro di Andrea Giuliani "Basterdo" edizioni Mobydick. Al Museo della Battaglia del Senio, alle 9 proiezione del documentario realizzato con materiali dell'Imperial War Mu-



Alla Trisi di Lugo doppio appuntamento letteral-musicale

seum di Londra e alle 15 visite guidate al nuovo allestimento e...trova Garibaldi al Museo. La Biblioteca Trisi di Lugo propone, alle 10,30, "Parole... in cantiere - Una creatività aperta nella scrittura e nella lettura",

conduce Andrea Dalla Valle, interventi musicali di Gianni Penazzi e Milko Merloni (contrabbasso). Alle 17 "Un noir di colore bianco e un giallo di colore blu", incontro con lo scrittore lughese Davide Bacchilega.

Vaccino scontato per le giovani siciliane. La stessa proposta presentata un mese fa da Laura Baldinini (FI) Palermo batte Lugo sul progetto pilota contro il papilloma virus

30 - E' trascorso ormai un mese da quando il consigliere di Forza Italia Laura Baldinini ha interpellato il Consiglio comunale chiedendo lumi su quanto fattall'amministrazione e dall'Ausl per sensibilizzare le giovani a sottoporsi al vaccino contro il papilloma virus, il responsabile del cancro alla cervice uterina, principale causa di morte nella popolazione femminile. Nell'interpellanza del consigliere azzurro - ancora in attesa di risposta - anche un'interessante propo-



Laura Baldinini, consigliere comunale forzista che ha lanciato la proposta

alora non esistano percorsi di informazione e programmi finalizzati alla somministrazione gratuita del vaccino - il costo risulta attualmente assai elevato - sarebbe opportuno - affermava la Baldinini - che la giunta e il distretto sanitario di Lugo si muovessero in tal senso almeno garantendo la somministrazione gratuita del farmaco alle ragazze

adolescenti, in età compresa tra i 10 e i 12 anni, fascia in cui tale trattamento mostra la sua massima efficacia. Ma non solo - precisava - è fondamentale che l'amministrazione - in collaborazione con la dirigenza Ausl - attivi anche un percorso di sensibilizzazione per tutte le donne fino ai 25 anni, età entro la quale il farmaco, molto costoso, dà risultati". Mentre l'amministrazione scartabellava per rispondere al consigliere, il Comune e la Ausl di Palermo, passano ai fatti. Ieri mattina, infatti, presso l'Ospedale Enrico Albanese, è stato presentato un progetto pilota sviluppato dall'Ausl 6 e dalla Clinica Ostetrica e Ginecologica dell'Università di Palermo. Uno studio epidemiologico condotto in cinque città siciliane dall'Università di Palermo ha evidenziato, infatti, che nel

25% dei casi, le donne contraggono l'infezione da papilloma virus tra i 17 ed i 25 anni di età. Questi dati hanno spinto i ricercatori ad avviare un progetto finalizzato alle donne della fascia di età maggiormente a rischio. L'invito alla vaccinazione è proposto a quelle che si sono sottoposte da non più di un anno a screening. La nuova finanziaria, inoltre, garantisce, a partire dal prossimo primo gennaio, la vaccinazione gratuita contro il cancro della cervice uterina per le ragazze di dodici anni. La prevenzione riguarderà nell'intero territorio nazionale 250 mila adolescenti. L'Azienda sanitaria di Palermo si rivolge adesso anche alle donne tra i 17 ed i 25 anni che potranno essere vaccinate con una spesa pari alla metà del prezzo del vaccino.

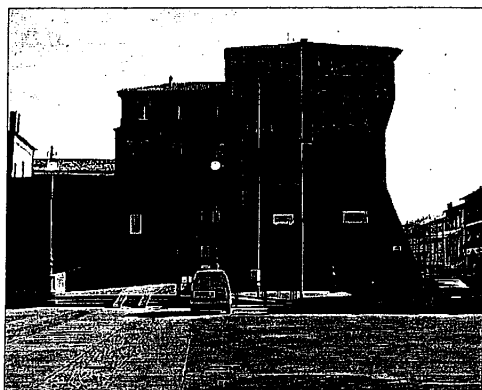
"Da Ausl e Comune per ora solo un grande silenzio"

Lugo An: con le dimissioni di Stefano Russino l'unità del centrodestra sarà più semplice

Cdl, prove tecniche di federazione

"Opposizione comune e un solo candidato sindaco per il 2009"

20/10/07
m. vuc



Si annuncia un fronte intransigente del centrodestra contro la giunta Cortesi dopo le dimissioni di Russino

Lugo

la log 22/10

Blue note al Malerbi, nel segno del Jazz

LUGO - Si è aperto all'insegna di numerose novità l'anno scolastico della scuola di musica Malerbi di Lugo, a cominciare dalla nuova classe di improvvisazione jazz per tutti gli strumenti affidata a Michele Francesconi. Il corso è suddiviso in una parte teorica che tratterà le principali scale e accordi e le differenti tecniche di improvvisazione dal blues al bebop ai giorni nostri; una parte pratica in cui ogni musicista col proprio strumento applicherà ai vari standard le nozioni apprese e, contemporaneamente, imparerà a creare in prima persona degli arrangiamenti a quattro o cinque voci. Infine una parte di musica di insieme. Info: 0545.38538.

LUGO - Centrodestra, prove tecniche di unità. L'abbandono della vita politica del capogruppo di Forza Italia, Stefano Russino, apre la strada ad un cammino più condiviso tra i partiti della coalizione. Parola di Roberto Petri, presidente provinciale di Alleanza nazionale. Che pure, anche se giudica pesantemente le scelte politiche, tiene a rimarcare il massimo rispetto per la decisione personale dell'uomo. Maturata con stile ed eleganza: "In un Paese dove tutti le minacciano e non si muovono di un passo, Russino si è dimesso senza troppi discorsi". Ma dopo l'onore al merito, il ragionamento si fa pesante. Di sostanza: "Oramai si era allontanato dalle posizioni del suo stesso partito e dal centrodestra. Non è Forza Italia che lo ha boicottato, è lui che, a poco a poco, si è messo fuori; da qualche tempo rappresentava solamente se stesso". Più volte, ricorda Petri, ha assunto strategie differenti rispetto alla linea anti-giunta. Troppo concilianti quelle aperture di fiducia verso il centrosinistra: "E' vero che andrebbe superato il muro contro muro; ma come si può in una provincia e in una città governata da una maggioranza che gestisce in maniera arrogante la cosa pubblica?". Il pensiero corre agli emendamenti proposti e puntualmente mai accolti, ai dialoghi richiesti - non da ultimo sulla questione Unione dei Comuni - e sempre negati. Il punto è un altro: quale politica mettere in campo. Ipermoderati (qualcuno c'è) o duri e puri, nel centrodestra è in corso un grande risikio. Si annusa l'aria. Senza nessuna tentazione incucista. L'uscita di scena di Russino apre quindi ad una opposizione probabilmente più intransigente. Di certo, più unita.

L'intenzione di Petri, e della destra sotto la Rocca, è la stessa del coordinatore degli Azzurri, Primo Costa: "Lavorare insieme". Questo l'imperativo. Per ricostruire un fronte coeso e

dirigersi verso le elezioni Comunali del 2009, coinvolgendo nel dialogo tutti, compresi Udc e Lega, ovviamente. Tutt'altro che traballante la Cdl, quindi, secondo l'esponente di

An. Anzi. "Già nelle scorse settimane - confida - si sono aperti dialoghi interessanti in particolare con FI, con il suo coordinatore Costa e il portavoce Bedeschi". Segno che c'era profumo di svolta. Concretizzata nel passo indietro di Russino. Il primo step del nuovo corso, un lavoro condiviso in Consiglio, dopo tanti camminamenti in ordine sparso. L'ultimo, appunto, sul passaggio Unione dei Comuni. Con il capogruppo di An a tirar di strali contro la giunta, senza poi tradurla in voto. "Ovvio - spiega Petri - era per non evidenziare le spaccature all'interno del centrodestra". Quindi, nessun palazzo in rovina da tirar su. Semmai, maniche da rimbocarsi, in vista degli appuntamenti in agenda. Le nomine nel Consiglio dell'Unione - ormai un dato istituzionale con cui fare i conti - e le prossime amministrative. "Certamente - riconosce Petri - sarà importante una sorta di coordinamento sovracomunale del centrodestra, e anche qui, ho intenzione di prendere contatti con gli altri responsabili provinciali di Udc, FI e Lega, per studiare il da farsi". Messa da parte l'opzione dialogante ad ogni costo del Russino pensiero - ormai fuori gioco -, e la scelta barricadera, si pone soprattutto il problema della leadership per il 2009. Di nomi, oggi, Petri non ne sa - "è prematuro" - ma qualche idea ce l'ha. Sull'identikit del personaggio, almeno: "Dovrebbe essere una personalità nuova, che non ha svolto politica e che sia capace di intercettare un malumore evidente nella società civile". E inoltre, fa sapere, An non ha intenzione di vantare crediti sul candidato sindaco: "Non rivendichiamo nulla; quel che conta è decidere insieme".

CARLINO 22/10/07

BAGNACAVALLO

Il consiglio approva l'Unione dei Comuni

IL CONSIGLIO comunale di Bagnacavallo ha approvato, con 16 voti favorevoli (gruppi Ulivo per il Pd, Rifondazione comunista, Pdc e Sdi) e 3 voti contrari (Polo delle Libertà), l'atto costitutivo e lo statuto dell'Unione dei Comuni. La discussione e la votazione in consiglio comunale sono state precedute da una serie di incontri sul territorio. «I cittadini che ho incontrato in queste settimane — ha commentato il sindaco, Laura Rossi — si sono dimostrati sostanzialmente d'accordo sulla necessità di individuare strumenti in grado di rendere più snella ed efficiente la gestione associata dei servizi, mantenendo però la territorialità, cioè un rapporto chiaro con il Comune, così come indicato nello Statuto dell'Unione. La richiesta è quella di spendere bene le risorse pubbliche». Secondo il sindaco l'Unione è la naturale e coerente evoluzione dell'esperienza politica e amministrativa avviata con la costituzione dell'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna. «Oggi — ha proseguito — il nostro sistema territoriale è cresciuto, si sono sviluppate varie e diverse funzioni associate, sono cresciuti i rapporti tra i territori. Ai Comuni viene richiesto un ruolo diverso. Sempre meno burocratico, sempre più competente, specializzato. Oggi più che mai c'è bisogno di istituzioni forti, autorevoli ed efficienti sul piano tecnico ed amministrativo, capaci di accompagnare i processi di modernizzazione». L'Unione, una realtà di circa centomila abitanti, non dovrà essere in ogni caso un nuovo livello istituzionale, né un 'supercomune': «È uno strumento di gestione associata dei servizi, in cui resta intatta l'autonomia dei Comuni. L'unificazione riguarda solo i servizi conferiti, non gli enti. La titolarità delle funzioni resta in capo ad ogni singolo Comune. Serve per supportare i Comuni, non per sostituirsi a essi».

COMUNE DI LUGO
Provincia di Ravenna

Prot. n. 27658 Lugo, 6/10/2007

PI. 2007/27658

OGGETTO: avviso di avvenuto deposito del Programma annuale 2008 per le installazioni fisse degli impianti di telefonia mobile nel Comune di Lugo. In conformità a quanto previsto dalla L.R. 30/2000, sue modificazioni ed integrazioni, sono stati presentati i piani programma per le installazioni degli impianti di telefonia mobile per l'anno 2008. Le richieste da parte dei gestori di telefonia mobile consistono in:

- 1) Gestore Telecom Italia Spa
 - a. Stazione radio base per telefonia cellulare per sistema UMTS presso Giardini Marinai d'Italia, Viale Dante (SP01b)
- In alternativa:
 - b. Stazione radio base per telefonia cellulare per sistema UMTS presso torre piezometrica dell'acquedotto, Viale Dante (SP01a)
- 2) Gestore Vodafone Omnitel N.V.
 - a. Stazione radio base per telefonia cellulare sistemi GSM e UMTS presso Via dell'Artigianato 3 (Lugo ZI RA-2378)
- 3) Gestore Wind Telecomunicazioni Spa
 - a. Riconferma Piano 2007
 - b. Aree di ricerca alternative zona S. Polito e Piazza Pascoli
 - c. Riconfigurazione siti esistenti (RA010 Via Piero c/o Enel e RA014 Lugo Sud Via Sammartina).

La cittadinanza potrà prendere visione delle domande presentate presso lo Sportello Unico per le Attività Produttive, Largo Repubblica 12, e potrà presentare le proprie osservazioni per trenta giorni consecutivi a decorrere dal 22/10/2007 e perciò fino al 20/11/2007 (tel. 0545 38582).

Il Responsabile - Dott. Andrea Gorni